

Siracusa. La riscoperta dell'area demaniale di Santa Panagia: "c'è archeologia bellica da tutelare"

L'area di Santa Panagia di proprietà del demanio (Marina Militare) è stata improvvisamente riscoperta dall'opinione pubblica di Siracusa. Complice la proposta di realizzarvi il nuovo ospedale, firmata dal Movimento 5 Stelle, si sono accesi i riflettori su quella porzione di città "off-limits" per i comuni mortali.

Cosa c'è in quella vasta area? Terreni, caseggiati, depositi, antenne militari e tracce della storia (passata e recente), compresa la ex batteria Opera A: un complesso di difesa delle coste siracusane che terminava con delle temibili bocche da fuoco. E tutto attorno – ma non attualmente visitabili – camminamenti, cunicoli, depositi interrati "conquistati" dagli inglesi durante le operazioni di sbarco del 1943. Un'opera militare ben nota a storici e appassionati europei di cui, però, si è persa la memoria tra i siracusani che – eppure – raccontavano orgoglioso che il cannone di Santa Panagia "sparava fino a Malta". A chiederne la tutela con appositi vincoli è l'associazione Lamba Doria.